

Bergamo, 9 marzo 07

### **Bergamo punta sul turismo? Sì, ma non la giunta Bruni**

L'Ulivo taglia i già ridicoli stanziamenti per la promozione della città

Come al solito a PalaFrizzoni non brillano per coerenza e programmazione strategica. L'ultimo esempio è dato dalla politica che la giunta Bruni intende mettere in atto in campo turistico.

Da un lato, infatti, il sindaco annuncia con enfasi che la richiesta di far inserire Bergamo tra i patrimoni dell'Unesco (un cavallo di battaglia del consigliere leghista Redondi) ha avuto un primo sì, condizionato, da parte del Ministero dei Beni Culturali. *“L'accettazione della candidatura - ha dichiarato Bruni qualche giorno fa - è solo il primo passo. Ora tocca a noi mettere sul tavolo un'idea originale per avere qualche chance di ottenere il prestigioso riconoscimento”*.

Immaginatevi la scena: i sinistri “neuroni” di Palazzo Frizzoni, compresi quei soloni radical chic che si sentono tanto in perché frequentano qualche salotto che si autodefinisce acculturato, seduti intorno a un tavolo in Comune. *“Forza – sprona il sindaco le più importanti menti “pensanti” riformiste, progressiste, uliviste, dell'acculturato mondo della sinistra che ha radunato intorno a sé - sforziamoci di trovare un'idea originale per fare di Bergamo una città patrimonio dell'umanità, così avremo più turisti”*. Tra paroloni e concezioni sui massimi sistemi, dopo aver dato sfogo a tutta le loro capacità, i sinistri “neuroni” di Palazzo Frizzoni cosa hanno partorito? Tagliamo del 10 per cento i già ridicoli stanziamenti per il 2007 per il turismo e facciamo pagare il biglietto in tutti i musei! E alla fine della lunghissima riunione, si levò un fragoroso applauso e stanchi, ma felici questi alfieri dell'orobica intelligenza lasciarono soddisfatti il palazzo di Roberto I.

Attenzione: la ricostruzione è ovviamente di fantasia, ma la diabolica soluzione che hanno inventato Bruni e compagni è, invece, drammaticamente vera! Tutti parlano di rilanciare il turismo a Bergamo, i cinque milioni di passeggeri che transitano a Orio al Serio ad ogni occasione vengono definiti una risorsa importantissima (qualcuno ha parlato di “giacimento aurifero” e di “manna dal cielo”) che però solo in minima parte si riesce a sfruttare, tutti invocano maggiore promozione e iniziative e Bruni cosa fa? Riduce i fondi destinati al turismo, passando dai già magri 186 mila euro previsti per il 2006, agli anoressici 169 mila di quest'anno.

A questo punto, al sindaco e al suo fido scudiero Fusi che vuole imporre il biglietto di ingresso in tutti i musei (ora si paga solo alla Carrara e solo nei giorni feriali) chiediamo alcuni chiarimenti.

Quando nel programma elettorale scrivete *“Bisogna costruire progetti di taglio innovativo per le Feste, l'Estate, la Notte: Cinema, Biblioteche, Teatri, Musei, almeno parzialmente aperti”* per i musei pensavate ai biglietti d'ingresso?

Ci fate capire perché per giustificare l'introduzione dell'ingresso a pagamento l'assessore alla Cultura dichiara che *“non si vuole fare cassa, ma facendo pagare si favorisce la consapevolezza del bene comune”*, mentre ad esempio, dopo la polemica con Sgarbi sulla mostra del Mantegna, per far vedere a tutti la “Madonna col Bambino” aveva previsto l'accesso gratuito alla Carrara durante tutto il periodo della mostra che si è tenuta recentemente a Mantova?

Se il far pagare il biglietto è una questione filosofica, perché lo scorso agosto Fusi illustrando le agevolazioni per le famiglie numerose, tra cui l'ingresso gratuito alla Carrara, aveva dichiarato *“La Carrara e il Donizetti devono diventare la casa dei bergamaschi per questo tutti devono potervi accedere”*?

Ma quando l'assessore dell'Aratro, nell'estate 2005, elogiava il successo di Musei di Notte, iniziativa ad ingresso libero, proponendola come *“un modello che vogliamo adottare anche per la programmazione culturale della città, per aprire ai cittadini queste istituzioni, che sono un patrimonio comune di arte e cultura da conservare e valorizzare”*, pensava al biglietto d'ingresso?

Un'ultima domanda: Fusi come ricetta per avere più turisti, aveva chiesto ai bergamaschi di essere più sorridenti e di non avere i muscoli lunghi. Ora che i visitatori dei musei si troveranno a dover pagare il biglietto è sicuro che sorrideranno?

**www.danielebelotti.net**

